

# UNA SOSTA NECESSARIA

*Proposta di verifica a conclusione del Primo Triennio del “Cammino Emmaus”*

## 1. **Principi ed orientamenti**

### Il senso della verifica

- ↪ Come sottolineato più volte in questi anni, la verifica è **parte integrante** del cammino di Iniziazione Cristiana. Quest’anno assume un significato particolare, perché siamo giunti a conclusione del *Primo Triennio* del nostro “Cammino Emmaus”. Come già anticipato nel 2004, quando siamo partiti, questa era la prima scadenza che ci siamo prefissati di raggiungere. Prima di costruire i successivi tratti del Cammino, occorre fermarsi per valutare se gli **obiettivi** stabiliti allora sono stati raggiunti e come.
- ↪ In altre parole, senza una verifica più approfondita non è possibile rendersi conto se il nostro “Cammino Emmaus”, per come **concretamente attuato** nelle singole comunità, stia realmente costituendo un **percorso per “diventare cristiani”**. Come abbiamo più volte ribadito, non ci interessano i “**passaggi automatici**” da una “**classe**” all’altra, ma l’effettiva acquisizione di una **maturità cristiana** nei nostri ragazzi e nelle loro famiglie.

### Stile e criteri

- ↪ Il 12 aprile scorso, a Locri, d. **Andrea Fontana** ci ha fornito suggerimenti e indicazioni per una verifica, che rispetti i principi del nostro percorso di I.C. “in stile catecumenale”. Nel proporvi il materiale per la verifica, abbiamo utilizzato lo schema datoci da d. Andrea, (nei paragrafi che seguono le frasi tra virgolette sono tratte dalla sua relazione) integrandolo con i richiami agli obiettivi ai **contenuti** e alle **attività** che abbiamo elaborato in questi tre anni.
- ↪ La verifica si fa “innanzitutto, **attraverso il dialogo**: la verifica *non è un esame* in cui si è bocciati oppure no; soprattutto il dialogo deve avvenire nel **gruppo**, con sincerità. Il gruppo, se si è costituito e se è cresciuto, è in grado di sostenere la fede dei più deboli e di accogliere chi è rimasto indietro. E’ il *gruppo* che continua, accelera o rallenta il suo cammino, **non il singolo o la singola famiglia**. Allora poniamo domande al gruppo, con schiettezza, aiutando ciascuno a raccontarsi onestamente, sapendo che non lo facciamo per giudicarlo o rimandarlo indietro, ma soltanto per aiutarlo a prendere coscienza del cammino che sta facendo”.
- ↪ La verifica è quindi **dialogica** e **comunitaria**, nei vari ambiti in cui essa viene attuata. Il materiale che forniamo per realizzarla è articolato secondo i **tre criteri** suggeriti da d. Andrea:
  - “**Il primo criterio di verifica riguarda in contenuti**: “*che cosa fanno e come lo fanno?*” Si tratta di capire anzitutto quali conoscenze relative alla persona di Gesù e al suo messaggio sono penetrate nella vita dei ragazzi e della famiglie. “Ma non basta: **come** lo fanno? Fanno raccontarlo e fanno fare riferimento alla loro vita con questi brani? In quale misura riescono a riferirli a qualche loro esperienza quotidiana, ai fatti che capitano oggi, alle loro esperienze nel gruppo e nella parrocchia?”.
  - “**Il secondo criterio è la partecipazione viva e consapevole alle celebrazioni e ai riti**: parlano? Cantano? Si esprimono? Ci sono? La presenza alle convocazioni,

oltre che al gruppo, partecipazione vissuta volentieri e nella gioia, partecipazione attiva, senza vergogna è un segno che il cammino sta funzionando”.

- **“Il terzo criterio è la novità di vita:** fanno delle cose che prima non facevano?... E' cambiato qualcosa nel loro modo di fare le scelte quotidiane o non è cambiato nulla?”.

↳ Sullo sfondo va tenuto presente un **principio generale**, che è un invito alla *prudenza* e al *rispetto* per tutti: “Certamente, *non possiamo valutare la “fede”*: questo solo il Signore lo può fare. Ogni persona è unica e nella sua diversità ha i suoi valori, ha il suo modo di vivere il proprio rapporto con Gesù Cristo, prega e fa le sue scelte quotidiane secondo la sua coscienza. Nessuno ha il diritto di indagare nell'intimo sacrario di ognuno: noi *dobbiamo basarsi su “fatti” concreti*; su cose che si vedono, su criteri oggettivi. Possiamo indagare il comportamento, ma non le intenzione delle persone”

## 2. Modalità e strumenti

Noi proponiamo una verifica articolata nei seguenti **passaggi**:

1. il **G.P.** studia lo schema (principi e piste di lavoro), fa la verifica del **proprio operato** e prepara gli incontri successivi;
2. il G.P. incontra i **genitori**, con i quali valuta il **cammino proposto agli adulti** e spiega ai genitori il *sensò e le modalità* della verifica da fare in famiglia;
3. i **genitori** valutano in **famiglia** il percorso effettivo compiuto dai figli;
4. le **famiglie** si confrontano di nuovo **con il G.P.** ed espongono le loro valutazioni.

↳ Passiamo in rassegna questi **ambiti della verifica** con le indicazioni ed il materiale da usare per ognuno di essi.

### Nel Gruppo Progetto

↳ Al Gruppo Progetto spetta anzitutto riconsiderare gli **obiettivi** proposti in questi anni. Ripresentiamo quelli elaborati dal Gruppo diocesano. L'ordine in cui sono disposti si ispira alle componenti che strutturano il “cammino Emmaus”: *soggetti attuatori; itinerari* che mirano abbracciano la globalità della vita cristiana, proponendo *conoscenze, atteggiamenti e comportamenti* adeguati allo scopo:

- coinvolgimento progressivo della **comunità** e dei **soggetti responsabili** degli itinerari (famiglie, catechisti, animatori, membri del Gruppo Progetto);
- consolidamento degli **aspetti metodologici** nelle attività degli ambiti in cui si articola il Cammino (Gruppo Progetto; Gruppi di iniziazione; Gruppo genitori) ;
- iniziazione dei ragazzi ai **segni** della presenza di Dio, nella **natura** ed in **famiglia**;
- scoperta progressiva e globale delle **persona di Gesù**, in ambito parrocchiale e familiare;
- prima conoscenza della rivelazione di Gesù sul **Padre** e lo **Spirito Santo**;
- iniziazione dei ragazzi alla prima scoperta della **comunità locale**, delle dimensioni e delle attività che la caratterizzano;
- iniziare alla scoperta viva ed esperienziale della **preghiera cristiana**, in famiglia ed in Parrocchia, sia a livello **personale** che **comunitario-liturgico**;

- iniziazione agli **atteggiamenti** fondamentali della vita cristiana, particolarmente alla **solidarietà** e al **perdono**;
- iniziazione ai conseguenti **gesti e comportamenti**, nei diversi ambienti in cui si svolge la vita dei ragazzi.

↪ Il G.P. si interroga anzitutto se **questi** sono stati gli obiettivi perseguiti nella sua programmazione, oppure **sono stati modificati**. Coerentemente con gli obiettivi programmati, il confronto sull'attività effettivamente svolta dal G.P. può seguire uno schema tipo questo:

- **puntualità** e **partecipazione** dei componenti agli incontri del Gruppo;
- come esso ha informato e coinvolto la **comunità parrocchiale**; come ha coinvolto le **famiglie** e favorito la loro partecipazione agli *incontri* e alle *celebrazioni di gruppo*; se e come ha individuato e formato **nuovi accompagnatori**;
- la “qualità” della programmazione degli **itinerari** e il sostegno che il G.P. ha garantito agli *accompagnatori* dei Gruppi di iniziazione;

↪ In questo stesso incontro o in uno **successivo**, il Gruppo Progetto prepara gli incontri con i *genitori* e con i *ragazzi* nel Gruppo di iniziazione, secondo le indicazioni che seguono.

### Gruppo Progetto, accompagnatori e genitori insieme

↪ Vengono invitati **tutti i genitori**, anche quelli che non si sono coinvolti. Se venissero, potrebbe essere l'occasione per *allacciare un dialogo*, quanto meno perché si interessino più direttamente alla crescita dei figli. Sarebbero così aiutati a capire come valutare il *cammino* che essi stanno facendo in gruppo.

↪ Come detto, questo parte della verifica si articola in **due momenti**. Nel primo il G.P. propone una **verifica dialogata** sul cammino di questi anni *con i genitori*. Ecco un possibile schema per il confronto.

- La **conoscenza** di Cristo e di Dio come egli ce lo rivela: il cammino ha contribuito a far *riscoprire* o ad *approfondire* la **fede personale**?
- Ciò che si è maturato ha inciso sulle **relazioni nella famiglia**, tra gli sposi e tra genitori e figli, in particolare per ciò che riguarda *l'accoglienza reciproca*, il *sostenersi a vicenda* e il *perdono*? Si è cominciato a conoscere la **Bibbia** e a leggerne qualche pagina in famiglia? Si prega di più *come famiglia*?
- La “**responsabilità educativa**”: il cammino ha aiutato a capirla meglio? Ha fatto riscoprire, come parte essenziale della “responsabilità educativa”, anche la **trasmissione della fede** ai figli, non solo come conoscenze, ma anche come atteggiamenti e comportamenti di vita evangelica?
- È ricominciata o migliorata la **partecipazione alla vita della Chiesa**? Da quali “*segni*” lo si può valutare? In particolare, è stato riscoperto il significato cristiano della **domenica**?
- Questo incontro è anche il momento adeguato per valutare la partecipazione delle famiglie (genitori e figli) alle **celebrazioni comunitarie**: quelle all'inizio e alla conclusione di *ogni itinerario* e quelle dei tempi intermedi, soprattutto in *Avvento* e *Quaresima*.

↪ Dopo questo passaggio, si spiega ai genitori come fare la loro **verifica familiare**. Anzitutto va detto loro che hanno il **diritto** e il **dovere** di essere coinvolti, proprio perché “**primi educatori**”, anche alla fede, dei loro figli. Avendo a cuore la vera

crescita dei figli, anche i genitori devono contribuire a dire se il cammino fatto finora *va bene* oppure sono necessarie *correzioni* e magari anche una *sosta*.

- ↪ Non si tratta perciò di **dare voti** o di **mascherare la realtà** per “non far fare una brutta figura ai proprio figli”. Piuttosto, genitori ed animatori parrocchiali, nel rispetto dei ruoli, **collaborano** perché l’Iniziazione Cristiana dei figli sia la più valida ed efficace possibile. Gli spunti per la verifica in famiglia vengono dati nel paragrafo apposito.

## Nel Gruppo di Iniziazione

- ↪ Il **dialogo con i ragazzi** avviene nel *Gruppo di iniziazione*. Il G.P. deve valutare se è opportuno che anche i genitori siano presenti a questo momento di verifica.
- ↪ Riguardo ai **contenuti**, proponiamo una griglia riassuntiva di quelli offerti nelle schede inviate in questi anni. Il G.P., ovviamente, selezionerà quelli **effettivamente proposti** nell’attività di Gruppo.

### *La persona di Gesù e la rivelazione del Padre e dello Spirito*

- La **terra** di Gesù; i fatti della sua **nascita** e della sua **infanzia** (con l’educazione in famiglia) fino al battesimo; la **rivelazione del Padre e dello Spirito** nelle origini di Gesù e nel suo battesimo: *Gesù è il figlio di Dio*.
- Il **ministero pubblico**. Le parole e le opere di Gesù rivelano a tutti *l’amore e la potenza del Padre*. L’amore per i bambini, l’annuncio ai piccoli ed ai poveri. La **bontà** di Gesù: *aiuto* nelle difficoltà; *guarigioni*; *ricerca dei peccatori e il perdono* (“Il paralitico”), accoglienza di chi è *umile*, anche se peccatore e rimprovero verso chi è *orgoglioso, prepotente, presuntuoso* (“Il fariseo e il pubblicano”)
- Il “**Padre nostro**”. Il Padre ci conosce da sempre e ci chiama per **nome**. Ha creato per noi un mondo pieno di **cose belle**, che ci aiutano a conoscerlo e a pregarlo con gioia. Noi siamo figli di Dio perché amici di Gesù. Il Padre ci invita ad entrare in comunione con lui con gioia e desiderio (il Regno come “perla preziosa”) e a vivere avendo Gesù come modello. Dio ci dona quanto ci serve e ci invita a dividerlo. Ci perdona e ci chiede di perdonare.
- La prima comprensione del **peccato** secondo la parabola del “Padre misericordioso”: l’esperienza del peccato come *autonomia* e le sue conseguenze; *riconoscimento* dell’errore; il perdono come ripresa di una *corretta relazione* con Dio e col prossimo
- I momenti della **passione, morte e resurrezione di Gesù**. (da far narrare); egli è veramente risorto (Maddalena; Emmaus) e manda gli apostoli in **missione**, inviando loro lo Spirito Santo

### *Conosciamo Gesù e viviamo come lui ci chiede nella Chiesa*

- La **Chiesa primitiva** e la sua espansione per opera dello **Spirito**. La Chiesa delle origini e la nostra: l’*annuncio* e il *battesimo*; l’*eucaristia*; la *comunione dei beni*. L’edificio-Chiesa. La presenza di **Maria**, nella vita di Gesù e della Chiesa.
- ↪ Le **modalità** per stimolare i ragazzi ad esprimersi su questi temi possono essere le più varie: *domande dirette* (dialogo); *schede* con domande, frasi da completare o altre tecniche (cf fogli allegati e il fascicolo del Primo Itinerario *Il tempo delle verifiche*); si possono anche chiedere *disegni* che raffigurano episodi evangelici...Tocca al G.P. preparare la **forma concreta** di questa verifica.

- ↪ La partecipazione alla **preghiera in gruppo**, gli **atteggiamenti** e **comportamenti** di vita cristiana in questo contesto vengono valutati principalmente dagli **accompagnatori**. Si chiede però ai ragazzi di esprimersi sulla *consapevolezza* che hanno di questi valori. Un piccola griglia per orientarsi nel confronto con loro.
  - Il **criterio di fondo**: è bene ciò che è **carità**, è male tutto ciò che va contro la carità (cf il “Buon samaritano”);
  - i gesti di **aiuto**, di **solidarietà**, di **amicizia**, soprattutto verso chi è più in difficoltà; la condivisione dei **beni materiali**;
  - la capacità di **perdonare** (“rimetti a noi i nostri debiti...”);
  - l’umiltà, la **sincerità**; l’impegno ad **non umiliare** gli altri o a sentirsi superiori.
- ↪ Su questi aspetti ci sarà un ulteriore e più approfondito confronto nella verifica in famiglia.

## In famiglia

- ↪ Riguarda ai **contenuti**, i genitori valutano come i ragazzi li hanno espressi e rielaborati insieme a loro, con l’aiuto delle tracce proposte dalle schede (“Impegno con la famiglia”).
- ↪ I genitori valutano come sono state partecipate le brevi **preghiere in famiglia** proposte dalle schede, con particolare riferimento a quelle attorno ai segni tradizionali dell’Avvento (Presepe, corona d’Avvento). Verificano se queste proposte hanno educato i ragazzi a **pregare personalmente**, con regolarità.
- ↪ Si chiede poi ai genitori di prestare attenzione a come i ragazzi hanno vissuto, in *famiglia* e negli *altri ambienti* al di fuori della Parrocchia, gli **atteggiamenti** ed i **comportamenti nuovi** di vita cristiana già presentati nel paragrafo precedente, dalla *solidarietà*, al *perdono*, all’*umiltà*. Su queste dimensioni della fede cristiana sono **soprattutto** i genitori a dover esprimere una valutazione, giacché hanno la possibilità di osservare di più e meglio come i figli manifestano segni di crescita
- ↪ Sarebbe opportuno che i genitori mettessero **per iscritto** quanto emerso dal confronto in famiglia.

## Un nuovo confronto famiglie - Gruppo Progetto

- ↪ Serve anzitutto per permettere ai **genitori** di comunicare quanto emerso dalla verifica in famiglia. Genitori ed accompagnatori possono così fare, **insieme**, una valutazione complessiva del percorso del gruppo. Verificano se e come esso può proseguire nel cammino, magari “*rallentando*” per consentire a chi è più in difficoltà di allinearsi con gli altri. Ribadiamo che, per quanto è possibile, bisogna **evitare** che ci siano **valutazioni sui singoli**, secondo il criterio del “promosso-bocciato”. Si cammina o ci si ferma **insieme**! Se tuttavia dovessero presentarsi **casi particolari** è opportuno che vengano valutati dal Parroco, accompagnatori e genitori interessati, **separatamente**, per evitare inconvenienti facilmente immaginabili.
- ↪ La valutazione ultima sul cammino del Gruppo spetta al **Parroco**, che tuttavia è pienamente coinvolto nel processo di verifica come responsabile del Gruppo Progetto.
- ↪ Sarebbe opportuno che a conclusione di questo incontro o in un'altra occasione ci fosse un **momento di festa** che coinvolga tutti i protagonisti del Cammino. Servirebbe a confermare il *carattere comunitario e comunionale* di questo percorso di (ri)scoperta genuina della fede cristiana.